SCUOLA MATERNA PARITARIA
"S.GIUSEPPE", PARROCCHIA DI SPERCENIGO (TV)

P.T.O.F.
Piano Triennale dell'Offerta Formativa
a.s. 2016-18

Via Sottochiesa,2
31048 san Biagio di C.ta, Tv tel/fax: 0422-899207
e_mail: scinfanzia@virgilio.it
WWW.INFANZIASPERCENIGO.IT

INDICE

PREMESSA

Capitolo _1 :*ORIGINE E NATURA DELLA SCUOLA: AUTONOMIA E PARITA'*

- STORIA, IDENTITA' DELLA SCUOLA
- MISSION
- ANALISI SOCIO AMBIENTALE
- RISORSE UMANE
- RISORSE ECONOMICHE
- RISORSE TERRITORIALI DI RETE
- IL PERSONALE IN SERVIZIO NELLA SCUOLA.
- ORGANIGRAMMA

Capitolo _2: LE RAGIONI DELL'AGIRE

- LE NOSTRA FONDAMENTA PSICOPEDAGOGICHE
- FINALITA' DEL PROGETTO EDUCATIVO
- TRAGUARDI DI COMPETENZE E O.S.A.
- L'IDEA DI BAMBINO-ALUNNO
- L'IDEA DI DOCENTE
- L'IDEA DI FAMIGLIA
- L'IDEA DI TEMPO
- L'IDEA DI SPAZIO
- I NOSTRI SERVIZI: MENSA, PULMINO, SICUREZZA E IGIENE

Capitolo _3: LA STRATEGIA

- VALORI E ORIENTAMENTI
- PRIORITA', OBIETTIVI, TRAGUARDI
- COMUNICAZIONE
- RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO

Capitolo _4: L'AZIONE

- METODOLOGIA DIDATTICA
- FASI DI PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE
- DALLE INDICAZIONI NAZIONALI ALLE INDICAZIONI I.R.C.
- PROGETTO EDUCATIVO, A.S. 2016-17
- PROGETTI EXTRA CURRICOLARI
- REGOLE COMUNI: CORREDINO, RETTE, NORMATIVA IGIENICO-SANITARIA, ASSENZE

Capitolo _5: LA VALUTAZIONE

- FUNZIONE
- VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
- VALUTAZIONE DEL SISTEMA

PREMESSA

Il Piano **triennale** dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Ogni istituzione scolastica lo predispone con la partecipazione di tutte le sue componenti ed è rivedibile annualmente, è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Il P.T.O.F. indica, quindi, la meta che tutta la comunità scolastica si impegna a raggiungere, attraverso la condivisione dell'azione educativa con le famiglie e la positiva interazione con il territorio.In linea con gli anni scolastici precedenti, il P.T.O.F. tiene conto, nell'individuazione degli obiettivi didattici ed educativi e delle scelte metodologiche:

- dei traguardi per lo sviluppo delle competenze aggiornati alle più recenti Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012
- delle peculiarità del contesto territoriale considerate in termini di risorse e di bisogni formativi rilevati.

CAPITOLO 1:

ORIGINE E NATURA DELLA SCUOLA: AUTONOMIA E PARITA'

STORIA, IDENTITA' DELLA SCUOLA

La nostra Scuola dell'Infanzia parrocchiale ha sede nell'edificio costruito nel 1939 dalla Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo di Spercenigo ed è dedicata all' onore di "San Giuseppe".

Si configura, giuridicamente ed amministrativamente, come attività della Parrocchia che la istituisce e la gestisce, a norma dell'art. 16, lettera b, della legge 222/85.

Ne consegue che:

- ✓ La Presidenza e legale rappresentanza della scuola spetta al Parroco pro-tempore in stretta collaborazione e confronto con tutti gli organi collegiali presenti nel servizio.
- ✓ Amministrativamente e fiscalmente l'attività rientra nell'ambito della Parrocchia e pertanto:
  - la partita I.V.A. dovrà essere intestata alla Parrocchia (con specificazione eventuale "per Scuola dell'infanzia");
  - la dichiarazione annuale dei redditi (Mod. 760) della Scuola dell'infanzia va fatta in quella della Parrocchia tra i redditi di Impresa minore.

Dal 2008 l'Ente Gestore ha attivo anche un servizio di Nido Integrato omonimo, per i bambini dai 12-36 mesi, con il quale porta avanti proposte e attività educativo-didattiche di continuità e formazione.

La Scuola è stata riconosciuta paritaria ai sensi della L. 10 marzo 2000, n. 62, con prot. n. 488/5122 del Ministero della P. I. in data 28/2/2001 e il Nido Int. è stato accreditato, come da L.R. 32/1990 e alla L.R.n.22/02, il prot. 1376, in data 11/12/2009.

L'Ente Gestore garantisce che, quanto esplicitato in questo documento, fa fede a quanto deciso e approvato dal Comitato di Gestione e documentato attraverso:

- la *Mission*
- il *Regolamento* interno
- i verbali dei Comitati di G. e dei team docente
- Progetto pedagogico e Regolamento *F.I.S.M.-Treviso*

LA MISSION

Le finalità della Scuola dell'infanzia "San Giuseppe, Spercenigo", unanime al proprio Nido Int., sono quelle di promuovere il benessere del bambino e quello dei suoi genitori.

In linea con le **nuove Indicazioni del Curricolo del**, **2012** nella nostra Scuola "San Giuseppe" di Spercenigo ribadiamo che: a piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e

dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa "svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società" (articolo 4 della Costituzione).

Facendo sua la Legge 62/2000, come Scuola parrocchiale, paritaria, la nostra scuola ribadisce la libertà nell'intento di essere un mezzo privilegiato alla formazione integrale del bambini, come essere umano, nella prospettiva di una visione cristiana del mondo, della persona e della storia. Accoglie comunque bambini e famiglie di altra fede religiosa cercando, dove possibile, di essere nodo di integrazione e scambio senza perdere la propria natura formativa offrendo agli utenti una prima occasione di incontro e scambio costruttivo in cui ciascuna famiglia possa fare esperienze del sentirsi parte della comunità cristiana di Spercenigo oltre ogni differenza di culto e cultura.

Il nostro Progetto Educativo trova il suo fondamento filosofico-esistenziale nell'idea che il bambino, come Figlio di Dio, è un essere fatto a immagine e somiglianza di Dio stesso: come essere unico, originale e irripetibile, è portatore di talenti utili per il proprio bene, per la costruzione della sua identità e necessari a tutelare il bene comune. Come cittadino italiano, europeo e del mondo, è tutelato e rispettato nei suoi diritti e accompagnato a riconoscere e imparare i suoi doveri nella società.

Come Scuola, riteniamo di primaria importanza una vera partecipazione dei genitori alla co-educazione del bambino: è necessario che la quotidianità del nostro agire e degli attori che vi intervengono, sottolineino i progressi e il positivo del cammino di ogni piccolo, considerandolo protagonista del suo percorso in una visione ecologica di tutto il sistema scuola-famiglia in cui è inserito. Per il benessere delle famiglie iscritte alla nostra Scuola, è importante che attraverso di noi e del nostro operato vengano resi partecipi, informati e ascoltati di tutta la vita scolastica del servizio e del loro bambino.

Siamo fermamente convinti, infatti, che dalla bontà delle relazioni, dall'adeguatezza delle strutture e da una buona organizzazione interna, si possa partire per poter parlare di qualità e poter sviluppare, di conseguenza, attività didattiche secondo gli obiettivi contenuti nello stesso progetto pedagogico. Tutto il sistema scolastico si adopera perché anche la stessa scelta di alimenti, arredi, giochi e materiale vario, sia espressione nella cura e della professionalità che si vuole perseguire attraverso le scelte educativo-pedagogiche.

All'interno della Scuola le insegnanti, hanno pari dignità, sia a livello umano, professionale e giuridico. Il corpo docente è reso consapevole che il compito educativo si attua soprattutto attraverso la testimonianza della propria vita. La Scuola opera per la formazione continua del

personale attraverso la loro partecipazione ai corsi di aggiornamento organizzati dalla F.I.S.M. e da altri enti pubblici e privati.

A garanzia di questo servizio educativo, si richiede a tutto il corpo docente, di condividere i valori educativi della Scuola, impegnandosi a diventare esperto dal punto di vista valoriale, professionalmente competente, mantenendo sempre un atteggiamento di apertura al dialogo con i bambini/ne e con le famiglie, garantendo il rispetto dei principi ispiratori che fondano e motivano la Scuola dell'Infanzia/Nido Integrato, presenti negli articoli 3 - 33 - 34 della Costituzione Italiana, nelle Indicazioni Nazionali e nelle Raccomandazioni e, come personale di una Scuola Parrocchiale-Paritaria, anche nel Progetto Educativo della F.I.S.M.(Federazione Italiana Scuole Materne) di Treviso di cui è associata, che accetta e adatta alla realtà locale.

ANALISI SOCIO-AMBIENTALE

Spercenigo è una piccola località di campagna con poco più di un migliaio di abitanti, inserita nel vasto comune di S.Biagio di Callalta, nelle immediate vicinanze di Treviso, città capoluogo di provincia.

Attualmente la società è caratterizzata da sistemi famigliari in cui l'esiguo numero dei componenti del nucleo famigliare e la necessità, o semplicemente la scelta, di entrambi i genitori di impegnarsi nel sostentamento dell'economia famigliare, hanno richiesto alla scuola una maggiore disponibilità, professionalità, competenza e non ultima la collaborazione con la famiglia stessa. Dentro all'ormai decennale esperienza di una scuola multiculturale, la nostra scuola accoglie e và incontro anche a tutte quelle famiglie di altre nazionalità e religioni, in cui spesso i figli sono comunque nati nel territorio italiano e che a tutti gli effetti vivono e si stanno inserendo dentro alla cultura italiana e specificatamente territoriale: questa evoluzione sociale ormai radicata impegna le varie componenti della Scuola in un necessario confronto-adeguamento a esigenze e culture diverse, nel rispetto e nella condivisione di valori universali,condivisibili e primari. Come Scuola, in linea con i principi ispiratori cerchiamo annualmente di tenere il più possibile in considerazione questa variabile sociale e a nostra misura diventare supporto alle situazioni in difficoltà.

La nostra Scuola dell'Infanzia con il nostro Nido Integrato, orgogliosi della propria ispirazione cristiana, ribadisce la sua differenziazione con qualsiasi scuola pubblica unicamente nella volontà di dichiarare, espressamente, che ogni valore professato e insegnato è assolutamente cristiano non meno che universale.

In questi ultimi anni la realtà sociale ed economica delle famiglie sta mutando molto velocemente, spesso mostra grossi segnali di crisi e difficoltà anche economica. In più l'insicurezza lavorativa e la difficoltà delle famiglie di imparare a mettersi in rete, chiede al nostro Servizio di aiutare il tessuto

sociale una esperienza di comunicazione continua e attenta con il territorio, diventando insieme al Nido Int., primi agenti educativi e sociali con i quali le famiglie iniziano ad incontrare altre famiglie con bambini del territorio, spesso gli stessi vicini di quartiere. Vincere il pericolo dell'isolamento dei nuclei famigliari, diventa a nostro avviso la nuova sfida per una Scuola come la nostra che si sente una "Comunità Educante", soprattutto perchè inserita in una piccola realtà parrocchiale sganciata dai vicini centri abitati più numerosi e allo stesso tempo collocata da un punto di vista spirituale e cristiano, nella nuova e recente "Collaborazione Pastorale di San Biagio di Callalta" appartenente al Vicariato di Monastier. La nostra Scuola dell'Infanzia sostiene più famiglie provenienti da tutto il territorio comunale di San Biagio di C.ta e da quelli limitrofi, annullando i confini di residenza e appartenenza parrocchiale, pertanto siamo chiamati a collaborare sempre più anche con tutte le realtà sociali territorialmente presenti , siano esse laiche e religiose, (*Comuni, Ulss, F.I.S.M., Caritas, Servizi Sociali, Enti privati socio-educativi e assistenziali*). Allargare il bacino d'utenza significa anche avere sempre più bambini che durante il ciclo triennale scolastico possono arrivare da altri servizi scolastici o trasferirsi verso altre strutture. Questo richiede nuove energie da investire in termini di continuità orizzontale e verticale.

RISORSE UMANE

La Scuola fa capo al Parroco, Presidente Berton don Devid, che collabora a livello gestionale con:

- il Comitato di Gestione e amministrativo, composto da un gruppo di genitori volontari della scuola e da persone volontarie di altri organi parrocchiali (di cui i compiti all'art.6 del Regolamento).
- Il servizio amministrativo (segretaria): svolge funzioni amministrative e burocratiche.
- La Coordinatrice Interna della Scuola dell'Infanzia e del Nido Int.:assolve le funzioni in ordine alla direzione, all'organizzazione, al coordinamento delle risorse umane e strumentali; fa da tramite per la risoluzione dei problemi interni o per quelli che riguardano le famiglie, fermo restando che tutte le decisioni competono al Legale Rappresentante. (di cui i compiti all'art. 8 del Regolamento)
- La Psicopedagogista esterna, *Dott.ssa GiacominI Giovanna* della "Cooperativa sociale GD" di Oderzo: ad ella spetta il compito di supervisore della formazione continua dl corpo docente e la responsabilità e monitoraggio del benessere degli alunni nei gruppi classe attraverso le osservazioni in orario di lezione e con la somministrazione del PAD alla sezione dei grandi
- La Psicomotricista esterna , *Laura De Nardi,* con ruolo di guida della seduta psicomotoria di ogni sezione e figura di supporto e confronto per il team docente.
- Il Collegio dei docenti della Scuola, composto dalle insegnanti sia della Scuola dell'Infanzia che dalle educatrici del Nido in servizio. Ad ogni sezione è preposta un'insegnante diplomata e abilitata; collegialmente opera per realizzare concretamente il Progetto educativo e la programmazione

didattica promuovendo lo sviluppo integrale del bambino, prestando una attenzione particolare alle sue esigenze materiali, culturali, psicologiche e spirituali; richiedono la costante collaborazione dei genitori, per garantire coerenza nell'impegno educativo comune (di cui i compiti all'art.9 del Regolamento)

- Consiglio di Intersezione composto da ALMENO un' insegnante e una educatrice, un rappresentante del Comitato di Gestione e da due genitori degli alunni per ogni sezione (rappresentanti di sezione): spetta il compito di confronto e collaborazione e azione in sinergia che gli organi di gestione della scuola per migliorare la qualità percepità dalle famiglia e potenziare le azioni di partecipazione attiva dell'utenza. (di cui i compiti all'art.12 del Regolamento)
- Assemblea generale dei genitori dei bambini iscritti: con funzione di confronto e consultiva delle eventuali richieste o proposte delle famiglie per migliorare la vita scolastica
- Assemblea di sezione dei genitori: con funzione di confronto e consultiva dei genitori della sezione e spazio di conoscenza dell'attività e della programmazione per fascia d'età
- Personale ausiliario:

  Cuoca: per il servizio mensa dove i pasti vengono preparati quotidianamente nella cucina della scuola seguendo il menu predisposto;

  Ausiliarie: si adoperano per garantire l'igiene e il riassetto della scuola,

  Autista: assicura il regolare servizio di trasporto dei bambini, con il pulmino in dotazione della scuola.

- Volontari nella Scuola dell'Infanzia "S. Giuseppe" sono:
  - *l'assistente in pulmino*, che ha compito di monitorare e vigilare sui bambini durante il viaggio di andata e ritorno. Viene richiesto l'aiuto di alcuni genitori o nonni per effettuare il giro pomeridiano del pulmino solo in caso di assenza dell'assistente e per aiutare le ausiliarie nelle pulizie del giardino o per addobbare la scuola con i lavori dei bambini e durante le feste.
  - le signore che prestano *aiuto in refettorio* per il riordino dello spazio del refettorio e il ritiro di piatti, bicchieri sporchi e la preparazione della zona pranzo fra un turno mensa e l'atro.
  - i *componenti del Comitato di Gestione,* referenti del CPAE della parrocchia e i genitori-referenti del G*ruppo di Intersezione dei Genitori*, che operano per riflettere e migliorare l'organizzazione della vita scolastica, le sue iniziative extrascolastiche e scolastiche nonché il potenziamento delle comunicazioni pastorali con la parrocchia.

RISORSE ECONOMICHE

Le risorse economiche della Scuola dell'Infanzia "S. Giuseppe di Spercenigo" sono le seguenti:

- quota di iscrizione annuale degli alunni
- retta mensile di ciascuna famiglia
- Contributo del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
- Contributo della Regione
- Contributo del Comune
- Eventuali donazioni libere
- donazioni volontarie da parte dei genitori attraverso Feste e manifestazioni organizzate dal Comitato di Intersezione dei Genitori

RISORSE TERRITORIALI DI RETE

1. Appartenenti al collegio dei docenti di *zona N°20* con le scuola dell'infanzia dei Comuni di: *SAN BIAGIO DI C.TA, RONCADE, ZENSON, MONASTIER E SANT'ELENA DI SILEA*, la nostra Scuola lavora in rete, coordinate dalla coordinatrice di zona ~~Silvia Castellan~~ (scuola materna di SANT'ELENA) per la formazione e l'aggiornamento del Personale docente, per potenziare e omologare il lavoro scolastico anche secondo le indicazioni della Federazione, per migliorare e aumentare la conoscenza, la continuità del lavoro svolto nelle scuola anche dello stesso territorio.
2. Nell'ottica scolastica di una continuità orizzontale con il proprio Nido e quelli della federazione, il collegio dei docenti della suddetta zona comunica e collabora con le educatrici e le rispettive Coordinatrici dei Nidi F.I.S.M. della *zona A* appartenenti ai comuni di: *SAN BIAGIO DI C.TA, RONCADE, ZENSON, MONASTIER E LANZAGO,TREVISO NORD E SUD, CASALE.*
3. A livello parrocchiale, la scuola collabora e interagisce con tutti i referenti del CCP (Consiglio Pastorale Parrochiale), partecipando e inserendosi nelle varie iniziative della comunità di Spercenigo e della Collaborazione pastorale San Biagio-Spercenigo-Rovarè.
4. A livello comunale, la scuola collabora con tutte le scuole dell'Istituto comprensivo di San Biagio di Callalta a cui appartiene, con il Distretto Socio-Sanitario locale e con l'equipe psicoledagogica comunale.
5. A livello territoriale e provinciale collabora con altri professionisti in campo psicologico, psicomotorio, logopedico e educativo.

IL PERSONALE IN SERVIZIO NELLA SCUOLA.

Presso la scuola dell'Infanzia e del Nido Integrato sono presenti:

- Una coordinatrice interna : Dott.ssa Bergamo Eleonora
- Un **team di educatrici qualificate** per il Nido Integrato con rapporto 1: 8 (come disposto da Dgr n. 84), di cui la responsabile è Eleonora Bergamo.

Per l'a.s. 2017-18:

sezione Nido "*ARANCIONE*": DALLATOR CHIARA

DALLE NOGARE VALENTINA

Per l'a.s. 2017-18:

- Un team qualificato di **docenti per l'infanzia** (fascia 3-6):

SEZIONE PICCOLI: "*AZZURRA*: " STEFANI NADIA E UNA ASSISTENTE ROBEIRO GIUSY

SZIONE MEDI: "*VERDE*": SAVA CRISTINA

SEZIONE GRANDI: "*GIALLO*": TAMELLIN SILVIA

- Una psicopedagogista esterna, *Dott.ssa GIOVANNA GIACOMINI* della "*Cooperativa sociale GD*" di Oderzo, Tv.
- Una psicomotricista esterna, *LAURA DE NARDI, dell'associazione "MAGICABULA, Tv "*
- Il **personale ausiliario**, composto da una **cuoca,** due **addette alle pulizie**, tutte in possesso dei requisiti necessari per espletare le proprie mansioni lavorative, una **addetta al servizio pulmino** e una **segretaria.**

ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (TITOLO III del Regolamento)

PRESIDENTE

COMITATO DI GESTIONE

COORDINATRICE PSICOPEDAGOGICA INTERNA

3 INSEGNATI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA, UNA ASSISTENTE E 2 EDUCATRICI NIDO

CONSIGLIO INTERSEZIONE DEI GENITORI

QUATTRO OPERATRICI AUSILIARIE

CONSULENTE PSICOPEDAGOGICO ESTERNO E PSICOMOTRICISTA ESTERNA

CONSULENTI ESTERNI: PSICOPEDAGOGISTA ZONALE DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO

COORDINAMENTO ZONALE **20** FISM

E ZONA **A** PER I NIDI

CAPITOLO 2:

LE RAGIONI DELL'AGIRE

LE NOSTRE FONDAMENTA PSICOPEDAGOGICHE

In armonia a quanto sostenuto nella nostra Mission, elenchiamo i nuclei portanti del nostro agire educativo-didattico:

1. L'essere umano come Figlio di Dio
2. Centralità della persona intesa come benessere psico-fisico e relazionale.(C.Rogers)
3. Sviluppo e rispetto dell'identità dell'alunno, in termini di sicurezza e serenità
4. Creazione di un ambiente educante dove collaborino al benessere nel bambino e della famiglia tutto il personale della scuola, docente e non.
5. Ambiente scolastico a misura di bambino 3-6 anni: spazi, tempi e materiali (M.Montessori)
6. Attività e progetti scolastici attenti allo sviluppo di tutte le intelligenze del bambino (H.Gardner)
7. Progetto IRC come metodoligia che preservi l'impegno della scuola come prima comunità sociale di iniziazione cristiana (*dal Catechismo dei bambini, "Lasciate che i bambini vengano a me"*) all'interno della parrocchia, dopo il nucleo famigliare.
8. Visione ecologica del concetto di crescita sana e di benessere di ogni individuo, sia esso bambino/a o adulto.
9. Formazione del personale didattico e ausiliario per potenziare e curare la qualità dell'offerta formativa e delle relazioni umane. Tutto il personale, laico o religioso, hanno pari dignità, sia a livello umano, professionale e giuridico.

FINALITA' DEL PROGETTO EDUCATIVO

Citando il testo delle nuove linee sulle "*Indicazioni del Curricolo" 2012*, (pag 27):

" Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere:

- ***Il consolidamento dell'identità:*** imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

- ***Lo sviluppo dell'autonomia:*** imparare a comprendere e governare il proprio corpo; partecipare alle attività in diversi contesti; avere fiducia di sè e negli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sè e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni motivando le proprie opinioni, scelte e comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

- ***L'acquisire competenze:*** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità,

caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

- ***Vivere le prime esperienze di cittadinanza*** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO, (O.S.A.)

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati nei "5 CAMPI DI ESPERIENZA" come dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione – 2012.

I campi di esperienza

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

1. Il sé e l'altro

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di

poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore.

Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni.

A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare; in cui si impara discutendo.

Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista.

1A _Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia e riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente.

La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza

con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

2. Il corpo e il movimento

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

2A _Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

3. Immagini, suoni, colori

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali.

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

3A _Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione …); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

4. I discorsi e le parole

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

4A _Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

5. La conoscenza del mondo

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti.

Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai i punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Oggetti, fenomeni, viventi

I bambini elaborano la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del calore. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la

durata e la velocità, imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza, cercando di capire anche quello che non si vede direttamente: le stesse trasformazioni della materia possono essere intuite in base a elementari modelli di strutture "invisibili".

Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire un "modello di vivente" per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell'ambiente naturale.

Numero e spazio

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze.

Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà (ad esempio, riconoscendo nel "quadrato" una proprietà dell'oggetto e non l'oggetto stesso).

Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

5A _ Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

L'IDEA DI BAMBINO

La Scuola dell'infanzia "San Giuseppe" accoglie bambini fra i 3 e i 6 anni di età.

La scuola tutela ogni bambino a lei iscritto secondo i Diritti dell'infanzia e in ottemperanza degli articoli 3,33,34 della Costituzione Italiana e alle indicazioni del Curricolo del 2012. Mantenendo viva la nostra identità di scuola Cattolica, accogliamo bambini e famiglie senza distinzione di razza e religione favorendo e sostenendo incontro e condivisione.

L'idea che come scuola vogliamo perseguire è quella di bambino attivo, che apprende divertendosi attraverso attività e giochi a sua misura. Per i bambini di questa età, la Scuola dell'infanzia rappresenta un primo ponte di collegamento fra la vita famigliare e la comunità sociale.

Le loro potenzialità e le disponibilità all'apprendimento posso essere sviluppate o inibite, evolvere in modo armonioso o disarmonico, solo atraverso l'impegno del team docente e di tutto il personale della scuola, ci si pone come obiettivo quello di organizzare spazi, tempi e risorse per il bene del singolo e del gruppo mirando a stimolare apprendimenti significativi che partano dall'esperineza di vita degli alunni e del territorio che li circonda.

LE SEZIONI

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI E DI ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

"La consistenza numerica degli alunni per classe è disciplinata dal Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81, al quale si fa riferimento annualmente nella circolare ministeriale sulla consistenza della dotazione organica per ogni scuola di diverso ordine e grado.
Nell'art. 9 dpr 81/2009 si fa riferimento alla scuola dell'infanzia "Le sezioni della scuola dell'infanzia sono costituite con un numero di bambini non inferiore a 18 e non superiore a 26 (e il 10% nel rispetto

di quanto previsto ai sensi della sopracitata legge), salvi i casi di presenza di alunni disabili, in tal caso (art. 5) la classe non può superare il limite di 20 alunni".
La Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" è organizzata attraverso una attività curricolare mattutina e pomeridiana con tre sezioni omogenee, (tre, quattro e cinque anni), che possono accogliere un massimo di 29 bambini ciascuna.
Anche per l'AS 2017-18 viene confermata la suddivisione per fasce d'età omogenee che riteniamo ci permetta di realizzare attività mirate alle caratteristiche proprie dell'età. Non mancheranno, comunque, duante l'anno scolastico, momenti di attività, gioco, laboratori e feste dove dare occasione ai bambini di sperimentarsi fra pari di diverse età e maturazione, potenziando occasioni di intersezione e continuità.
Si conferma, anche quest'anno, l'importanza di sfruttare occasioni di attività in gruppo o mini gruppo eternogeneo e in continuità con la sezione 24-36 mesi del nido, per favorire occasioni di conoscenza fra tutti i bambini e con le insegnati di tutte le sezioni.
Durante le ore del progetto di psicomotricità, poichè tutte le sezioni verranno suddivise in due sottogruppi, ciascuna insegnante utilizzerà il tempo in aula con il gruppo presente per favorire attività didattiche più mirate per i bambini presenti o per potenziare eventuali aree carenti o latenti evidenziate nella lettura dei bisogni del gruppo classe.

Tuttavia di anno in anno, al bisogno, nella formazione delle classi il collegio docenti persegue per ogni sezione una ripartizione equilibrata secondo i seguenti criteri:

- organico e orario di tutto il personale, docente e ausiliario
- presenza di bambini anticipatari
- presenza di bambini con disabilità
- sezioni eterogenee o omogenee

CRITERI ASSEGNAZIONI DOCENTI

Rispetto a:
- continuità educativo-didattica
- valorizzazione delle competenze dell'insegnante (esempio: conoscenze musicali o di una lingua straniera)
- formazione per l'inclusione delle disabilità
- orario personale previsto dal contratto

GLI ALUNNI ANTICIPATARI

Ai sensi dell'art. 2 comma 2 del Regolamento di cui al D.P.R. 20 marzo 2009, n.89, anche la nostra scuola valuta ogni anno le richieste delle famiglie circa l'inserimento dei loro figli come alunni anticipatari per la scuola dell'infanzia alla sezione dei piccoli, tre anni (che compiano tre anni di età dal 1 gennaio al 30 aprile dell'anno successivo).

A quest'ultimo proposito, il collegio docente ha definito negli anni alcune condizioni per l'accoglienza di questi bambini:

- potranno frequentare l'anno scolastico all'interno della sezione omogenea dei piccoli (tre anni), adattando alle loro esigenze e sviluppo psico-socio-affettivo le attività proposte.;
- dovranno ripetere la frequenza alla sezione dei piccoli(tre anni) anche l'anno successivo: come team pedagogico siamo convinte che i tempi di maturazione psico-affettiva e sociale di ciascun

bambino siano soggettivi e indipendenti dall'età anagrafica, pertanto riteniamo opportuno che all'interno della nostra scuola gli alunni abbiano l'opportunità di vivere questo tempo formativo ed educativo di crescita con i bambini dello stesso anno di nascita, cercando così di favorire un gruppo classe più omogeneo dove raggiungere i vari traguardi di competenza specifici per età.

- già da settembre dovranno aver raggiunto un personale controllo sfinterico.
- compatibilmente con le possibilità famigliari, consigliamo di iniziare a dormire a scuola al compimento del terzo anno di età salvo valutazioni da parte delle insegnanti nei primi mesi di frequenza, per un loro graduale inserimento data la delicatezza di questo momento.

ISCRIZIONI e criteri formazione delle sezioni

Il periodo di iscrizione alla Scuola dell'Infanzia e al Nido vengono decisi direttamente dalla F.I.S.M. di Treviso e solitamente vengono comunicate di rientro dalle vacanze natalizie.

"CM 28 206 Roma 10.01.2014" : Possono essere iscritti alle scuole dell'infanzia le bambine e i bambini che abbiano compiuto o compiano, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento il terzo anno di età.

Qualora, al termine di questo periodo le richieste fossero superiori alla capacità ricettiva del Nido e della Scuola dell'Infanzia, le ammissioni saranno determinate in base alla graduatoria predisposta secondo i seguenti criteri e priorità:

1. bambini che abbiano frequentato il Nido e la Scuola dell' infanzia l'anno precedente (punti 6)
2. bambini che hanno il fratello/sorella alla Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" (punti 5)
3. bambini residenti nella Parrocchia di Spercenigo (TV) (punti 4)
4. bambini residenti nel Comune di San Biagio di Callalta (TV) (punti 1)
5. bambini non residenti, i cui genitori lavorano a Spercenigo (TV) (punti 3)
6. bambini con particolari condizioni sociali, familiari e abitative residenti nel comune di San Biagio di Callalta (TV) (punti 2)

A parità di punteggio la precedenza è assegnata in base alla data di presentazione della domanda. In caso di rinuncia o di ritiro provvisorio, comunicati per iscritto, il minore potrà essere successivamente inserito, indipendentemente dal punteggio acquisito, solo dopo l'esaurimento delle chiamate delle nuove graduatorie.

Qualora facciano richiesta di iscrizione famiglie con bambini in situazione di disagio sociale o con disabilità, l'Ente Gestore procederà all'accettazione solo previa congiunta verifica solutiva sentite la famiglia, il servizipo ULSS che ha in carico il minore ed eventuialmente anche i servizi sociali del Comune. La segreteria, in seguito alle decisioni prese dal Comitato di G., provvederà in caso di inserimento di alunni diversamente abili a consegnare alla famiglia ***copia del "Protocollo di inserimento dei bambini diversamente abili"*** e a definire i primi passi di collaborazione scuola famiglia con la Coordinatrice e l'insegnante o l'educatrice di riferimento della sezione di appartenenza.(si vedano anche le nuove linee guida del Protocollo regionale 2016 per l'inclusione).

Il Comitato di Gestione si riserva di valutare eventuali situazioni di urgenza, necessità socio-ambientale e pastorale.

L'IDEA DI DOCENTE

Tutto il personale docente ed educativo:

- Deve essere educatore cristiano
- può essere sia laico che religioso, purchè mediatore del progetto educativo riassunto nella Mission della nostra scuola
- È in possesso, come professionista, degli specifici attestati di scuola media superiore magistrale, socio psico pedagogica o di laurea in scienze della formazione primaria e deve avere l'abilitazione all'insegnamento dell'IRC.
- È aperto all'innovazione e all'aggiornamento continuo ogni anno.
- Capace di mettere soprattutto il cuore in campo educativo per il bene dei bambini
- Come sottolineato nel testo delle Indicazioni del curricolo 2012, devono saper accogliere, valorizzare ed estendere le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creare occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.
- È tenuto a frequentare i corsi di aggiornamento per la sicurezza richiesti dall'ente gestore della scuola: HACCP, PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO.

FUNZIONI DEL COLLEGIO DOCENTI

Come previsto dall'art.9 del Regolamento della Scuola, il Collegio dei Docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella Scuola dell'Infanzia e nel Nido Integrato ed è presieduto dalla Coordinatrice Dr.ssa Bergamo Eleonora e nello specifico:

- ✓ Cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- ✓ Formula proposte all'ente gestore della scuola, per il tramite della coordinatrice, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del regolamento interno;
- ✓ Valuta annualmente il calendario annuale scolastico, proponendo al Comitato di Gestione eventuali modifiche o attenzioni da tenere;
- ✓ Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati.
- ✓ Organizza, esperienze di Continuità verticale e orizzontale, dentro la scuola e con i Nidi e le Scuole Primarie in cui saranno inseriti gli alunni;
- ✓ Esamina i casi di bambini che presentano particolari difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione;
- ✓ Sentiti gli altri organi collegiali e l'ente gestore, predispone il P.T.O.F. che viene reso pubblico, mediante consegna alle famiglie, all'atto dell'iscrizione, in forma sintetica;
- ✓ Il Collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce almeno una volta al mese;
- ✓ Presenta bozza di lista del materiale scolastico per le attività, che verrà vagliato dal C. di Gestione;
- ✓ Il segretario del collegio per la redazione dei verbali delle riunioni viene scelto dal Coordinatore tra i docenti presenti all'incontro.

L'IDEA DI FAMIGLIA

VERSO le famiglie degli alunni la nostra Scuola dell'Infanzia SAN GIUSEPPE:

- **riconosce** nella famiglia il contesto educativo primario del bambino; i punti di forza della collaborazione tra scuola e famiglia si attuano nella realizzazione di un progetto educativo comune, fondato sui valori cristiani, sulla programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica; promuove la partecipazione delle famiglie favorendo:
  - *un colloquio di consocenza per i nuovi iscritti a settembre,due colloqui individuali annuali di restituzione del benessere del bambino a scuola*
  - *due riunioni di sezione e un'assemblea generale, dove si da comunicazione e rimando dei bisogni e degli obiettivi gruppo classe e del PE*
  - *circolari, bacheche, sito internet, broscure informative per tenere aggiornate le famiglie durante l'anno scolastico*
  - *feste e momenti di congregazione, dove incontrare le famniglie anche in momenti più informali*
  - *una scheda reclami da usare tutto l'anno e un questionario di valutazione annuale per famiglia sul servizio offerto dalla scuola.*
- **interagisce** con la famiglia in forme articolate puntando sempre sul valore bambino-persona. La scuola, senza mai sostituirsi alla famiglia, cerca di favorire, in un clima di dialogo e rispetto, la collaborazione di entrambi i genitori, sollecitando sia gli incontri occasionali, che i colloqui sistematici che consentono uno scambio di informazioni, per ricostruire la storia del bambino, favorire e promuovere il suo sviluppo.
- **Chiede** che, nel rapporto che si instaura tra scuola e famiglia, ci sia **reciproca lealtà e coerenza** nell'azione educativa; sia negli incontri di sezione, che nei colloqui individuali, la Scuola dell'Infanzia esplicita la propria offerta formativa globale, gli interventi didattici, i metodi e gli strumenti per raggiungere determinati obiettivi educativo-didattici;
- **promuove** l'integrazione scolastica fra tutti i bambini
- **assicura** rispettosa discrezione, comprensione e solidarietà alle situazioni familiari difficili o economicamente precarie di cui venga a conoscenza;
- **programma** all'inizio dell'anno scolastico incontri di formazione con esperti dei problemi dell'educazione, per affrontare e approfondire tematiche connesse al processo di crescita del bambino e all'impegno educativo comune;
- **coinvolge**, nelle ricorrenze e negli incontri festosi, tutte le famiglie in una partecipazione attiva, discreta e rispettosa anche delle specificità religiose, culturali senza dimenticare la propria natura cristiana e cattolica.

IL TEMPO A SCUOLA

Dalle	alle	Attività
7:30	7.59	Servizio di Apertura Anticipata
8:00	9:15	Accoglienza. Dopo tale orario i bambini non verranno accettati se non per motivi straordi-nari che le famiglie dovranno comunicare in anticipo
9:30	10:00	Merenda- Cure igieniche
10:00	10:45	Attività ludico-didattiche
10:45	11:00	Cure igieniche e preparazione al pranzo
11:15	12:00	Pranzo. **PRIMO TURNO PICCOLI** Il menù del giorno è esposto in bacheca
12:00	12:45	Pranzo. **SECONDO TURNO MEDI-GRANDI** Il menù del giorno è esposto in bacheca
12:45	13:15	*Prima uscita*. Preparazione al riposino con musica per sez.piccoli
14:30	15:00	Merenda e preparazione 1° giro del pulmino
15:00	15:30	Partenza *primo giro* del pulmino. Merenda e preparazione 2° giro del pulmino
15:30	16:00	*Seconda uscita* Partenza *secondo giro* del pulmino, 15:30 ca. Controllare bacheca scuola-famiglia per avvisi

A_La quotidianità

Perché l'esperienza nella nostra Scuola dell'Infanzia e della sua quotidianità si avvicini il più possibile all'esperienza abituale del bambino e ai suoi bisogni giornalieri di cura e accompagnamento, i tempi della nostra giornata vogliono essere il più distesi e flessibili possibili, anche se la giornata prevede comunque ritmi regolari e costanti che diano sicurezza e stabilità, permettendo ai bambini di potenziare il senso del tempo, della sua circolarità, ma soprattutto di godersi le diverse proposte e momenti della giornata con previsione e serenità.

In una società in continuo movimento caratterizzata da ritmi frenetici, la scuola dell'infanzia si deve porre come luogo in cui si vive in modo disteso e flessibile, dove è il tempo che si adatta ai bisogni e ai ritmi dei bambini, diventando lento e rispettoso.

Il tempo disteso consente ai bambini di:

- vivere serenamente la propria giornata,
- giocare,
- comunicare,
- socializzare,
- muoversi,
- essere autonomi,
- di coltivare la fantasia e la creatività.

B_Il tempo delle routines

Le routine sono delle azioni che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante, donano un senso di sicurezza emotiva e affettiva al bambino che, grazie all'azione ripetuta, sa cosa aspettarsi nei vari momenti a scuola.

Questa RITUALITA' aumenta:

1. da un *punto di vista emotivo*: il senso di competenza e una partecipazione attiva, anche e soprattutto nei bambini insicuri o con bisogni educativi speciali, proprio perché questi momenti costituiscono un sentiero sicuro e conosciuto dove potersi inserire e confrontare con se stessi e con gli altri.

2. da un *punto di vista cognitivo*: agiscono positivamente su capacità di organizzazione della memoria e della rappresentazione, perchè nei bambini la ciclicità e ripetitività delle azioni favorisce lapercepire, l'elaborazione, il ricordare e la capacità di prevedere l'alternarsi delle sequenze temporali che scandiscono la giornata a scuola.

3. dal un *punto di vista sociale*: permette di rispettare e ricavare spazi e tempi di convivenza per creare un clima sociale positivo e a consolidare legami di fiducia sia con i compagni che con l'insegnante.

La predisposizione degli spazi e dei tempi relativi alle routine assume un ruolo fondamentale, anche se non rimane sempre rigida, ma viene organizzata e modificata sulla base dei bisogni dei bambini.

Gli spazi e i tempi di cura della quotidianità sono quelli dell'igiene personale, del pranzo, del riposo e delle ritualità dell'accoglienza e dell'uscita scolastica; in sezione ci sono le routine dell'appello, del calendario settimanale e della nomina dei bambini responsabili di determinati incarichi che svolgono durante la giornata.

CALENDARIO

CALENDARIO DELL'ANNO SCOLASTICO 2017-18 (vedi allegato 1)

APERTURA E CHIUSURA

L'anno scolastico ha inizio nel mese di Settembre di ogni anno, (ad esclusione della prima settimana di Settembre, usata dal personale per la sistemazione della struttura e dell'aggiornamento delle docenti e termina entro il 30 Giugno dell'anno successivo con possibili riduzioni dell'orario frontale delle

docenti in alcuni giorni dell'ultima settimana del mese di Giugno per consentire la sistemazione della struttura e la programmazione e la verifica per il nuovo anno scolastico del corpo docente.

Il calendario scolastico annuale sarà approvato dal Comitato di gestione della scuola sulla proposta del Collegio Docenti ad inizio anno scolastico attenendosi sia alle disposizioni del Ministero della Pubblica Istruzione e della F.I.S.M. ,sia nel rispetto della legge sull'autonomia scolastica (Dc. Leg. 59/97, art. 21) per le scuole paritarie a partire dal calendario della Giunta Regionale del Veneto, e in accordo con le scuole dell'infanzia del Comune di San Biagio di C.ta e se necessario anche il linea con gli accordi condivisi con le scuole dalla Zona 20 e della zona A dei Nidi.

All'inizio dell'anno scolastico o durante la prima riunione di sezione viene consegnato a tutti i genitori: ove si segnaleranno:

- Riunioni generali con insegnanti/comitato
- Feste ed eventi vari
- Giorni di chiusura della scuola
- Formazione per i genitori, se già precedentemente stabilita.

Tutta la scuola è pertanto CHIUSA:

- Il sabato e la domenica di ogni settimana
- Nelle Festività religiose e civili infrasettimanali
- Le vacanze di Natale e di Pasqua
- Il mese di Luglio e Agosto

ORARI DELLA GIORNATA

L'orario di scuola inizia alle ore 8,00 e finisce alle 16,00, dal lunedì al venerdì con il seguente orario:

ORARIO ENTRATA

- ✓ dalle ore 8:00 alle ore 9:15
- ✓ **SERVIZIO ENTRATA ANTICIPATA**: La scuola offre l'apertura del servizio 30 minuti prima :dalle 7:30 alle 8:00 . Questo serrvizio è attivo per tutti gli alunni che ne facciano richiesta in Segreteria entro il mese di Giugno. Dalle ore 8.00 alle 9.15 i bambini vengono accolti e intrattenuti in salone con canti e giochi liberi o guidati. Dopo tale orario i cancelli si chiudono e terminata la merenda, i gruppi si dividono nelle proprie sezioni per l'inizio delle attività didattiche, pertanto si raccomanda la puntualità sia per non interrompere l'attività sia per garantire la sicurezza dei bambini.

ORARIO PRANZO

Il pranzo è previsto in due turni :

- ✓ 11:15 per le sezioni del nido e dei piccoli
- ✓ 12:30 per le sezioni dei medi e dei grandi.

ORARIO USCITA

Prima uscita:

La prima uscita, compresa fra le 12:45 e le 13:15 consente ai genitori di ritirare i bambini qualora lo volessero in particolare per quelli della sezione dei piccoli che non usufruiscono del servizio di riposo pomeridiano. Alle ore 12.30 il gruppo dei piccoli viene accompagnato a riposare fino alle ore 14,15. I bambini medi e grandi invece saranno impegnati nelle attività di laboratorio.

Seconda uscita: dalle ore 15:30 alle ore 16:00

Merenda: E' prevista la merenda in sezione tra le 14.30 e le 15.15 organizzati secondo due turni: primo turno bambini del primo giro di pulmino, secondo turno bambini che prendono il secondo giro del pulmino e bambini che vanno a casa ritirati da genitori o altre figure maggiorenni delegate al loro ritiro. La scuola chiude alle 16, pertanto tutti igenitori sono invitati ad arrivare almeno 5 minuti prima della chiusura.

L'IDEA DI SPAZIO

L'edificio della Scuola dell'Infanzia gode di una collocazione urbanistica centrale nella struttura urbana del centro di Spercenigo. Attorno ad esso si trova la chiesa, la canonica, l'oratorio parrocchiale e un piccolo centro urbano.

GLI SPAZI INTERNI

La Scuola dell'Infanzia "S. Giuseppe" di Spercenigo è composta da un edificio suddiviso su due piani e un salone adiacente a piano terra. All'esterno presenta due parcheggi ad uso esclusivo dell'utenza scolastica, posto adiacente all'entrata principale della Scuola, e due ad uso pubblico posti lateralmente all'edificio scolastico (fronte Chiesa e fronte Oratorio parrocchiale).

La struttura scolastica nel piano terra è cosi organizzata:

- Ingresso centrale,
- Corridoio
- Un' aula di lezione
- stanza adibita per spogliatoio bambini,
- salone polifunzionale per le attività di accoglienza mattutina, quelle di intersezione e come palestra per la psicomotricità,
- sala insegnanti,
- bagno bambini,
- bagno personale docente e ausiliare,
- lavanderia,
- sala mensa,
- cucina
- una zona comunicante con il Nido Integrato

Adiacente al primo piano, si trovano:

- l'ufficio della direzione (segreteria),
- la sala riunioni e colloqui,
- la dispensa,
- Un guardaroba/spogliatoio.

Al Primo piano si trovano:

- due aule per le lezioni,
- un ripostiglio,
- I servizi igienici per bambini,
- la stanza per il riposo pomeridiano dei piccoli.

GLI SPAZI ESTERNI

Lo spazio scoperto è costituito da un cortile, con parterre in ghiaino ed ospita attrezzature ludiche per lo sviluppo psicomotorio e la socializzazione dei piccoli della Scuola dell'Infanzia. Lo spazio scoperto si trova nella zona dell'ingresso principale della struttura.
Adiacente alla scuola, il personale usufruisce di uno spazio comunicante con il garage del Pulmino, per la salita pomeridiana dei bambini in pulmino.

L'IDEA DI AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Recuperando le parole delle Indicazioni per il Curricolo "la scuola dell'Infanzia si propone come contesto di relazione, cura e di apprendimento".

Come Scuola dell'infanzia "San Giuseppe", desideriamo che l'ambiente ideato e realizzato per i bambini e le loro famiglie sia:

- a loro misura, accogliente e sicuro
- permeato di serena convivialità
- pensato secondo bisogni di ritualità e di sicurezza dei bambini
- giocosamente educativo
- capace di accogliere ricchezze personali che ogni bambino porta dalla propria famiglia di origine

Annualmente, durante la verifica finale delle attività scolastiche nel mese di Giugno e nella riunione di programmzione dell'attività didattica per l'anno successivo,il team docente conferma o ridefinisce l'organizzazione interna degli spazi e dell'ambiente di apprendimento, definendo gruppi, intersezioni, divisoni di ruoli tenendo conto delle risorse umane e ambientali che dispone, dei bisogni dei gruppi, delle età e della numerosità degli iscritti.

L'IDEA DI SPAZI EDUCATIVI

Gli spazi costituiscono lo sfondo in cui il bambino agisce, esplora, apprende, vive.

Ogni spazio è portatore di significati non verbali e genera particolari stati d'animo, per questo è importante per la nostra scuola creare un ambiente che sia accogliente e curato, in cui mobili, giochi e materiali siano alla portata dei bambini, con il fine di sviluppare in ognuno di loro l'autonomia e il desiderio di conoscere e sperimentare.

Spesso ricorrono alle pareti cartelloni e materiali di documentazione, foto e disegni: questi spazi allestiti raccontano come si lavora, mostrano le attività compiute, rivelano i pensieri e le parole dei bambini. Abitare un luogo bello e curato non assolve solo una necessità estetica, ma è condizione di benessere fisico e psicologico.

La sezione

La sezione è il luogo della sicurezza, un punto di riferimento per i bambini, in cui ci sono molti segni che li aiutano a riconoscersi come se stessi e a sentirsi parte di un gruppo. In sezione riescono ad organizzare e scegliere progetti di gioco e a realizzare attività individuali o in gruppo.

La sezione è caratterizzata da alcune soluzioni stabili, ma è anche uno spazio flessibile, che prende forma in base alle esigenze dei bambini, permettendo lo spostamento di mobili e postazioni di gioco.

Le sezioni della nostra scuola hanno tavoli e sedie che variano per grandezza e altezza, adeguati alle diverse età dei bambini, e sono tutte divise in centri di interesse, che chiamiamo "angoli". Nell'organizzare gli angoli della sezione l'insegnante diviene il regista che predispone e allestisce ambienti stimolanti e ricchi di opportunità diverse, rispettando l'età, le curiosità, i bisogni dei bambini di quella particolare sezione. Ogni angolo è diverso per tipologia ed è definito in base alla sua funzione:

- *spazio del gioco simbolico*, per esempio la casetta e i travestimenti, è l'angolo in cui i bambini simulano le azioni della vita quotidiana, interpretando e rievocando le azioni che si svolgono usualmente nei contesti che conoscono. Il gioco che i bambini fanno in questo tipo di angolo permette loro di comunicare il proprio modo di pensare e di agire, di simulare le emozioni e i pensieri degli altri sviluppando l'empatia e di esercitare l'uso del linguaggio costruendo complesse strutture narrative;

- *angolo morbido*, è lo spazio dove ci sono il tappeto e i cuscini in cui poter stare tranquilli da soli o in piccolo gruppo, dove si lascia posto all'espressione dei bisogni più personali, dove ci si ritrova con gli altri, dove si può affrontare una crisi passeggera;

- *angolo della lettura*, è lo spazio dei libri in cui i bambini sono stimolati a raccontare e inventare storie. I libri e le loro illustrazioni sono adatte all'età dei bambini e raggiungibili in completa autonomia;

- *angolo dei giochi in scatola*, è uno spazio strutturato e caratterizzato dalla presenza di tavoli e sedie. Facendo questo tipo di giochi in coppia, in piccolo gruppo o in modo individuale, il bambino comincia a sviluppare l'autocontrollo corporeo, la concentrazione, il rispetto di alcune regole, la mediazione e la negoziazione con gli altri;

- *angolo della manipolazione e del colore*, in questo spazio il bambino può sperimentare ed esplorare diversi materiali e diverse tecniche grafico-pittoriche. In genere è un angolo molto amato dai bambini perché permette l'espressione di sé in modo libero e divertente.

- *angolo delle costruzioni e delle attività a terra*, prevede diverse attività divise in contenitori ed identificate dalle etichette, che permettono una motricità più libera e lo sviluppo di capacità di concentrazione, progettazione e ideazione.

Gli spazi comuni

Gli spazi comuni sono i luoghi utilizzati insieme da tutti i bambini. Sono spazi che restano maggiormente neutri rispetto alla sezione e possono adattarsi a diverse funzioni. Tra questi spazi troviamo il salone che costituisce lo spazio dell'accoglienza al mattino e del gioco libero tra i bambini di tutti i gruppi, delle attività musicali e di drammatizzazione. Il salone è anche lo spazio dedicato al movimento, offre l'opportunità ai bambini di percepirsi nella propria dimensione motoria e di consolidare il proprio schema corporeo e assume la funzione di palestra nei momenti dedicati alla psicomotricità.

Gli spazi esterni

Lo spazio aperto è il luogo in cui i bambini possono dare libero sfogo al movimento e al gioco libero. Tuttavia costituisce anche una ricca opportunità per la tipologia di esperienze che possono esservi condotte, può diventare infatti spazio della sperimentazione motoria, attraverso i giochi installati in giardino; della sperimentazione relazionale, mediante l'incontro con bambini di sezioni ed età diverse; e della sperimentazione scientifica dando la possibilità di esplorare, manipolare, osservare, formulare ipotesi e verificarle.

I NOSTRI SERVIZI

1. SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO

La Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe-Spercenigo" ha in proprietà un pulmino che porta 24 bambini: i giri del pulmino saranno organizzati a seconda del numero delle richieste. La partenza del 1° giro al mattino è prevista per le ore 7,50 quella pomeridiana alle ore 15. Per questioni di economia di servizio, il pulmino è organizzato dalla segreteria in modo tale da organizzare punti di raccolta strategici nel territorio comunale. Le fermate verranno comunicate al momento dell'Iscrizione. Il servizio pulmino è su richiesta della famiglia, va compilato il modulo in segreteria al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di Giugno di ogni anno solare. Qual'ora si volesse disdire, ad anno scolastico avviato, il servizio pulmino per il proprio bambino, la famiglia è tenuta al pagamento della quota intera comunque fino alla fine dell'anno solare se disdetta fra Settembre e Dicembre, dell'anno scolastico in corso se disdetta fra Gennaio e Giugno.

REGOLE IN PULMINO: Per la sicurezza in pulmino e alle fermate è obbligatorio il ritiro del minore da un maggiorenne che sia stato incaricato dalla famiglia del bambino consegnando delega alla scuola.

Sono vietati a scuola e in pulmino :giochini piccoli, soldi o caramelle.

2. SERVIZIO MENSA

Il menù, vidimato annualmente da una dietista nominata dall'ULSS, è esposto nella bacheca della scuola e viene consegnato ai genitori alla prima riunione di accoglienza dei genitori dei nuovi alunni iscritti e/o all'Assemblea di inizio anno che solitamente viene indetta nel mese di Giugno in vista dell'anno scolastico sucessivo.

La struttura ha una propria **cucina interna** dove le pietanze vengono preparate in giornata per poi essere direttamente servite ai bambini.

Si garantisce **un'alimentazione completa** composta da:

- una piccola colazione al mattino
- il pranzo
- la merenda del pomeriggio.

Come esplicitato nel Regolamento scolastico, il servizio mensa tiene conto delle esigenze comunicate annualmente per quei bambini che seguono particolari dete legate a credi religiosi. Questa attenzione si inserisce e si estende soprattutto anche a quei bambini che, su prescrizione medica, necessitano attenzioni particolari per intolleranze alimentari o allergie.

La Scuola si avvale della collaborazione di una **dietista nominata dall'ULSS** per stilare e visionare annualmente il menù consegnandone copia, all'inizio di ogni anno scolastico, alle famiglie.

Esso costituisce per il bambino un occasione privilegiata per scoprire gli alimenti e sperimentare nuovi gusti, con la guida dell'educatrice che lo aiuta nel processo di graduale acquisizione dell'autonomia.

Mangiare è anche imparare a stare insieme in un sistema di regole condivise, che consente di accogliere meglio nuove esperienze gustative e superare diffidenze verso cibi nuovi.

Nella nostra Scuola, durante il momento del pranzo, sono per noi importanti alcune variabili a cui non possiamo venir meno quando parliamo di qualità della ristorazione scolastica:

- **Contesto sociale** :I bambini mangiano insieme ai coetanei in un ambiente sereno e accogliente che migliora la predisposizione verso nuovi alimenti.
- **Figure educative riconosciute e di fiducia per i bambini stessi**
- **Porzioni adeguate:** Le porzioni sono a misura di bambino, adeguate nella porzionatura e consistenza in relazione all'età.
- **Introduzione graduale di cibi nuovi :** Gli alimenti nuovi vengono introdotti gradualmente senza forzare il bambino. (regolina dell'assaggio, poco, tanto)
- **Introduzione e acquisizione di piccole autonomie:** tutti i bambini vengono invitati a riporre e a prendere ogni giorno la pripria bavaglia posta nel mobile predisposto con i diversi contrassegni di riferimento.ad usare proprie posate e a bere con il bicchiere. Sicuramente più piccoli sono più linsegnante presterà loro aiuto, , sottolinenado positivamente con rinforzi e premi le loro quotidiane conquiste. Terminato il pranzo , le insegnanti presenti per la sezione dei piccoli cantano una canzoncina per invitare in modo ordinato e a piccoli gruppi l'alzata dal tavolo di tutta la sezione, la sistemzaione della propria bavaglia e l'acompagnamneto alla pulizia personale in bagno. Alla fine del turno dellesezioni dei medi e dei grandi, invece, le insegnanti nominano a turno due bambini incaricati allanomina dei compagni per l'uscita ordinata delle classi, due alunni incaricati al servizio cucina, per aiutaregli inserviente del refettorio al riordino del vettovagliamento.
- **Frequenza dei pasti regolare e rispetto delle regole :** Il bambino apprende un ritmo regolare nel consumo dello spuntino mattutino, pranzo e merenda pomeridiana e il rispetto delle principali regole: la corretta postura a tavola, l'igiene relativa alla pulizia delle mani e del proprio corpo.
- **Preparazioni semplici e appetibili:** Il bambino apprezza cibi semplici e gusti naturali.

SERVIZIO DI SICURAZZA E IGIENE

La Scuola dell'Infanzia, è dotata di un piano di emergenza contenente le azioni che il personale deve mettere in atto in caso di incendio, le procedure per l'evacuazione, le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per informarli al loro arrivo.

Inoltre, in base all'adeguamento al Decreto lgs. 26 Maggio 1997 n° 155 la struttura adotta un piano di autocontrollo H.A.C.C.P. (Hazard Analysis and Critical Control Points) per garantire la salubrità degli alimenti nei confronti del bambino, monitorando giornalmente con una serie di registrazioni per il controllo igienico dell'ambiente, per l'acquisto delle materie prime alimentari, per le procedure di preparazione degli alimenti, registrazione delle temperature di cottura ed altro.

La Scuola di avvale della collaborazione di una dietista nominata dall'ULSS per visionare annualmente il menù, esposto in bacheca e consegnato a mano ad ogni famiglia all'Assemblea Generale di Giugno.

Al momento dell'iscrizione ogni famiglia viene informata della possibilità di chiedere, secondo la normativa vigente, attenzioni particolari a eventuali malattie del figlio e ad attenzioni particolari sulla somministrazione di cibi. In bacheca è appesa una informativa, a norma di legge, che ricorda di eventuali allergeni presenti nei cibi prodotti e usati nella cucina interna del Servizio per le pietanze indicate nel menù.(Reg. UE 1.169/2011 all. II).

CAPITOLO 3:

LA STRATEGIA

VALORI E ORIENTAMENTI

LA SCUOLA NEL NUOVO SCENARIO

"La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di avversità, di disabilità o di svantaggio."

1) CENTRALITA' DELLA PERSONA

"Le finalita' della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi,affettivi,corporei,estetici,etici,spirituali e religiosi."

E' importante cogliere i vari aspetti e le varie dimensioni del bambino, per prevenire il disagio scolastico e garantire il successo formativo di ogni bambino.

2) PER UNA NUOVA CITTADINANZA

"La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme."

3) PER UN NUOVO UMANESIMO

"Le relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta oggi devono essere intese in duplice senso:

- da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona;
- dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti dell'umanità.

La scuola deve educare a questa consapevolezza e responsabilità i bambini e gli adolescenti, in tutte le fasi della loro formazione.

- Il bisogno di conoscenze non si soddisfa con il semplice accumulo di informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti e con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni.

E' quindi decisiva la nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo.

La scuola potrà perseguire alcuni **obiettivi:**

- insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza, in una prospettiva più complessa.
- promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo:

✓ cogliere gli aspetti essenziali dei problemi;

- ✓ comprendere le implicazioni, per la condizione umana,degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie;
- ✓ valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze;
- ✓ vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento.
- Diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana, possono essere affrontati e risolti attraverso la collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e le culture.

Tutti questi obiettivi possono essere realizzati fin dalle prime fasi della formazione degli alunni. L'esperimento , la manipolazione, il gioco, la narrazione,le espressioni artistiche e musicali sono infatti altrettante occasioni privilegiate per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali."

PROFILO EVOLUTIVO DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- *Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.*
- *Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.*
- *Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.*
- *Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.*
- *Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.*
- *Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.*
- *Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.*
- *Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.*
- *Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.*
- *È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.*
- *Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.*

PRIORITA' OBIETTIVI, TRAGUARDI

PRIORITA'	***AREA E OBIETTIVI DI PROCESSO***	***TRAGUARDI***
ESITI DEI BAMBINI **1. BENESSERE DEI BAMBINI** Migliorare lo stare bene a scuola ascoltando e accogliendo i bisogni formativi dei bambini **2. SVILUPPO E APPRENDIMENTO** migliorare gli strumenti di valutazione 3. **RISULTATI A DISTANZA** Ritrovare alla fine dei tre anni bambini sereni, con spirito curioso e critino verso le conoscenze e i nuovi saperi	a) Curricolo, progettazione e valutazione Elaborare un curricolo per competenze dai tre ai sei anni secondo le indicazioni nazionali 2012	1. **BENESSERE DEI BAMBINI**. attuare una progettazione attuando attività laboratoriali; **il bambino manifesta maggiore serenità e sicurezza nell' esprimere le proprie emozioni, esperienze e bisogni in un clima di ascolto e rispetto** **2. SVILUPPO E APPRENDIMENTO: strumenti diversi per valuare le competenze che rappresentino le diversità nei bambini di raggiungere una competenza specifica** **3. RISULTATI A DISTANZA favaforire nel tempo scuola più occasioni possibili per sperimentare apprendimenti che trovino riscontro immediato per il bambino nella vita reale**

COMUNICAZIONE

La comunicazione nella scuola è veicolo di in-formazione tra scuola, territorio, famiglia e fra docenti. Il modo di comunicare con la comunità di appartenenza, valorizza, dà visibilità e trasparenza all'azione formativa della scuola.

"L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (art.30 della Costituzione), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno(art.2)." La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un' alleanza educativa con i genitori.Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

COMUNICAZIONE SCRITTA

- PTOF
- Statuto

- Regolamento interno
- Menù
- Circolari
- Comunicazioni scuola-famiglia-territorio-ASL-scuola primaria-nido integrato-FISM
- Piano di sicurezza
- Regolamento della scuola
- Regolamento sanitario ASL9
- Verbali degli incontri

COMUNICAZIONE IN PRESENZA

- Incontri col presidente
- Incontri di sezione
- Incontri del consiglio di amministrazione
- Incontri con la coordinatrice
- Collegio docenti
- Incontri di continuità nido-infanzia, infanzia- primaria
- Incontri con docenti nido-infanzia, infanzia- primaria
- Incontri con i rappresentanti di classe
- Incontri scuola-famiglia
- Colloqui individuali insegnante-genitori

COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE

- Documentazione ed esperienze formative e progettuali (es: video proiettore,foto digitali)

COMUNICAZIONE ON-LINE

- Sito internet

EVENTI

- Assemblea di inizio anno
- Feste
- Mostre
- Manifestazioni sportive e culturali
- Mercatini
- Solidarietà

RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO

PER TUTTO IL PERSONALE

La scuola realizza esperienze di formazione e aggiornamento rivolte al personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario, al fine di garantire la sicurezza ed il benessere proprio e dei bambini, oltre ad assolvere agli obblighi di legge (n.107,2015).

- Primo soccorso
- Trattamento dei dati personali

- Sicurezza dei lavoratori
- Corso per preposto
- Autocontrollo alimentare
- HACCP manipolazione sostanze alimentari
- Antincendio
- Rappresentante dei lavoratori

PER I DOCENTI

Nel corso del triennio, la scuola individua per le insegnanti, vari tipi di corsi di formazione e aggiornamento per arricchire le proprie competenze, per rispondere alle esigenze e ai bisogni educativi/formativi dei bambini.

- Convegni e aggiornamenti FISM
- Corsi con enti culturali e del territorio
- Corsi dell'ASL
- Incontri di formazione con specialisti
- Formazione e aggiornamento IRC

PER TUTTO IL SISTEMA SCUOLA

"Fare scuola" oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un' opera quotidiana di guida, attenta al metodo,ai nuovi media e alla ricerca multidimensionale. Ma significa anche curare e consolidare le competenze e i saperi di base. Per questo la nostra scuola ha individuato nel corso degli anni una serie di attività sperimentali, per sviluppare percorsi di apprendimento, che la tengono in movimento e sempre attenta ai cambiamenti normativi che sono avvenuti in essa.

- Coordinamento di zona e di rete
- Compilazione RAV
- Formazione sulla valutazione delle competenze
- Stesura del curricolo della scuola
- Stesura del curricolo IRC
- Didattica laboratoriale
- Didattica per competenze
- Stesura del PTOF
- Utilizzo del FORMAT per la progettazione didattica
- Cura dell'ambiente di apprendimento(sperim.di orari, tempi,arredi,materiali,attività…)
- Pubblicazioni con il coordinamento di zona
- Somministrazione IPDA
- Compilazione fascicolo personale

PER I GENITORI

L'ingresso dei bambini a scuola è un occasione per prendere coscienza delle proprie responsabilità genitoriali. Per questo la scuola offre ai genitori stimoli concreti per arricchire le proprie strategie educative per aiutare i piccoli a crescere.

- Incontri formativi con esperti a scuola
- Incontri formativi offerti dal territorio
- Incontri di consulenza con l'ASL
- Incontri di consulenza con specialisti in genere
- Incontri individuali tra insegnanti e genitori

CAPITOLO 4:

L'AZIONE

METODOLOGIA EDUCATIVA E DIDATTIVA

Per perseguire le finalità del proprio agire educativo e didattivo, la scuola di avvale di una Progettazione e Programmazione annuale decisa in Collegio Docenti e vagliata anche dal Comitato di Gestione.

I ***criteri*** che sottondono questo nostro agito sono:

- libertà
- flessibilità
- rappresentatività dei bisogni degli alunni
- originalità e divertimento
- attività strutturata e libera
- attività e gioco in sezione o intersezione
- Progetti di Continuità (fra sezioni della Scuola e anche con il Nido Integrato e la scuolaPrimaria)
- Legame con il territorio

Le ***attività*** per tutte le sezioni ruotano in:

- **Attività manipolative:** offrono ai bambini la possibilità di sperimentare diverse sensazioni tattili dando loro modo di fare esperienza con diversi materiali siano essi semplici o complessi;
- **Attività grafico-pittoriche:** permettono ai bambini di esprimersi attraverso colori e forme lasciando traccia di sé. Oltre poter dipingere con mani e piedi, i bambini hanno modo di poter sperimentare altri strumenti come matite, timbri, spugne, pennelli…
- **Attività musicali:** permettono lo sviluppo della percezione uditiva e cognitiva e favoriscono le capacità espressive. Il bambino scopre il ritmo e il suono attraverso il corpo utilizzando gli strumenti messi a sua disposizione.
- **Attività motorie:** favoriscono la conoscenza del proprio corpo e portano i bambini ad una maggior consapevolezza dello stesso. Attraverso gli schemi motori di base (rotolare, saltare, strisciare…) imparano ad orientarsi nello spazio e coordinare sempre di più il proprio corpo.
- **Attività prassiche:** Promuovono le abilità fino-motorio, coordinazione oculo-manuale, la corretta impugnatura, la corretta pressione della mano, la corretta postura, tutto volto al fine di prevenire casi di disgrafia e disprassia.
- **Gioco:** Il gioco è lo strumento attraverso cui i bambini conoscono, sperimentano ed entrano in contatto con la realtà circostante. Esso può essere:

  Libero: *i bambini hanno la possibilità di muoversi liberamente negli spazi scolastici (salone,giardino,sezione) e di utilizzare gli strumenti messi a disposizione.*

  Strutturato: *Il gioco viene condotto dall'insegnante che, conoscendone le regole, riesce a controllare la situazione in modo tale da favorire una relazione collaborativa tra i bambini e a prevenire conflitti.*

- **Gite o attività organizzate di tipo extra-**curricolare come attività con il territorio (festa dei diritti dei bambini, giornata dello sport, domenica delle palme in parrocchia o altro..)
- **Progetti di prealfabetizzazione, grafo-**motricità, precalcolo-prescrittura
- **Progetti a sfondo IRC**

FASI DI PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE

La stesura di ogni programmazione annuale prende forma da delle tappe fisse ripetitive di anno in anno che anticipano, collegano e accompagnano il lavoro del team docente tutto l'anno scolastico.

Il Progetto educativo viene tradotto in azioni concrete dalla Programmazione didattica annuale, che si declina nei tempi e nelle modalità d'intervento formativo, a termine degli inserimenti di inizio anno scolastico e delle osservazioni dei bambini.
La programmazione annuale prende atto da una condivisione di pensiero a sfondo integratore I.R.C. comune alla Scuola dell'Infanzia e al Nido Int..
Le attività didattiche si concretizzano tenendo conto del profilo psicologico di ogni bambino frequentante e di tutto il gruppo tenendo conto di quanto emerso dalla "Griglia di Osservazione" che come team educativo utilizziamo prendendo in considerazione tutto il periodo di Inserimento.
La progettazione educativa si completa nelle azioni di documentare e verificare tutte le attività didattiche svolte dal gruppo delle educatrici del Nido Integrato, con la supervisione del consulente psicopedagogico.

TEMPI
Annualmente prevediamo quattro fasi di lavoro:

1. ***Settembre-Ottobre:*** sulla base di quanto raccolto attraverso le Schede conoscitive compilate dai genitori e con loro discusse al primo colloquio, ma anche su quanto osservato nei bambini attraverso le "Griglie di osservazione:" durante il periodo iniziale di accoglienza e ambientamento, vengono confermati o modificati gli obiettivi ipotizzati nel periodo maggio-giugno dell'anno precedente per tutte le sezioni.
2. ***Gennaio***: di rientro dalle vacanze natalizie, dopo essersi ritrovate anche con il team docenti del Nido, rivediamo il percorso fatto fino a questo momento e stendiamo la progettazione per la seconda parte dell'anno, con presenza della psicomotricista e della psicopedagogista.
3. ***Aprile-Maggio***: verifica dell'anno scolastico, programmazione colloqui finali con genitori, definizione degli obiettivi per il nuovo anno scolastico. Organizzazione dei pomeriggi di SCUOLA PORTE APERTE, nelle quali gli attuali frequentanti daranno il benvenuto a quelli che entreranno a Settembre.Progetto Accoglienza per Maggio e Giugno
4. ***Fine Maggio-Giugno***: stesura del progetto di Accoglienza in vista della Fase di Ambientamento di Settembre, verifica del Progetto educativo dell'anno ed eventuali idee in vista del nuovo percorso scolastico.

IL QUADRO DELLE COMPETENZE CHIAVE
Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006[1]) che sono:
1) comunicazione nella madrelingua;
2) comunicazione nelle lingue straniere;
3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4) competenza digitale;
5) imparare a imparare;

6) competenze sociali e civiche;
7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8) consapevolezza ed espressione culturale."
(Indicazioni nazionali per il curricolo 2012 – Finalità generali – Scuola, Costituzione, Europa – p. 9)

LE LIFE SKILLS

Le Life Skills rendono la persona capace di trasformare le conoscenze, gli atteggiamenti ed i valori in reali capacità, cioè sapere cosa fare e come farlo. Le Life Skills definite dall'OMS sono le seguenti:

Consapevolezza di sé

Gestione delle emozioni

Gestione dello stress

Empatia

Creatività

Senso critico

Prendere buone decisioni

Risolvere problemi

Comunicazione efficace

Relazioni efficaci

Dalla CEI le INDICAZIONI I.R.C.

1. **CAMPI DI ESPERIENZA**

"Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri."

2. **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

"Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.

Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo."

3. **PROFILO EVOLUTIVO DEL BAMBINO**

"Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali)."

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI E DI ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

"La consistenza numerica degli alunni per classe è disciplinata dal Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81, al quale si fa riferimento annualmente nella circolare ministeriale sulla consistenza della dotazione organica per ogni scuola di diverso ordine e grado.

Nell'art. 9 dpr 81/2009 si fa riferimento alla scuola dell'infanzia "Le sezioni della scuola dell'infanzia sono costituite con un numero di bambini non inferiore a 18 e non superiore a 26 (e il 10% nel rispetto di quanto previsto ai sensi della sopracitata legge), salvi i casi di presenza di alunni disabili, in tal caso (art. 5) la classe non può superare il limite di 20 alunni".

Nella formazione delle classi il collegio docenti persegue per ogni sezione una ripartizione equilibrata secondo i seguenti criteri:

- organico e orario di tutto il personale, docente e ausiliario
- presenza di bambini con disabilità
- sezioni eterogenee o omogenee

CRITERI ASSEGNAZIONI DOCENTI
Rispetto a:
- continuità educativo-didattica
- valorizzazione delle competenze dell'insegnante (esempio: conoscenze musicali o di una lingua straniera)
- formazione per l'inclusione delle disabilità
- orario personale previsto dal contratto

FABBISOGNO DI ORGANICO
Alla luce di quanto stabilito dalla Legge 107/2015, nel c. 1 e 2 dell'articolo 1: "il compito della scuola nella società è quello di: *affermare* il suo ruolo nella società della conoscenza, *innalzare* i livelli di istruzione e competenza, *rispettare* i tempi e gli stili di apprendimento, *contrastare* le disuguaglianze socio-culturali, *recuperare* l'abbandono, *realizzare* una scuola aperta al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali".
Pertanto, come Scuola dell'infanzia San Giuseppe di Spercenigo, si impegna a:
a) SODDISFARE al meglio i bisogni educativi e formativi dei bambini/e, valorizzando l'individualità personale di ciascuno nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali garantiti dalla Costituzione e puntualmente tutelati nella comunità scolastica, attraverso una convivenza democratica, solidale e rispettosa delle diversità;
b) ASSICURARE la qualità, l'efficacia, l'efficienza e la produttività del servizio, in modo da fare acquisire ai bambini/e le conoscenze, le competenze e le capacità necessarie alla conquista e all'esercizio dell'autonomia personale;
c) REALIZZARE un insegnamento qualificato, idoneo ad offrire risposte concrete alle esigenze e ai bisogni formativi dei bambini/e.

I docenti dell'organico concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione, di coordinamento.
L'organico dell'autonomia è costituito da:
- posti comuni (in base al numero di sezioni)
- posti di sostegno
- posti per il potenziamento/ampliamento offerta formativa (insegnanti dell'organico ed esperti esterni)
- esperti esterni
- ausiliari

Vedi commi 3, 5, 7 della Legge 107

Potenziamento dell'organico, in previsione per l'a.s. 2017-18

BISOGNO RILEVATO:

1_Nel corso dell'attuale anno scolastico 2017-18 la nostra scuola, per arricchire ed integrare l'offerta formativa, ritiene opportuno aumentare le ore di osservazione e confronto con la psicopedagogista dott. Giacomini al fine di monitorare, nello specifico, il vissuto scolastico di due alunni della sezione dei piccoli per monitorarne lo sviluppo e aiutare le insegnati a capire eventuali piani individualizati da offrire e pianificare per le esigenze speciali che sono state poste in evidenza dal team educativo nell'osservazione di inizio anno.

ORGANICO:

Questo monitoraggio viene definito dal comitato di gestione in:

- 4 ore totali fra osservazione in classe diretta dell'esperta con le insegnanti e la restituzione per definire i passaggi da attivare.
- 2 ore di colloquio scuola famiglia per collaborare e tenere aggiornati genitori sui passaggi che la scuola sta attivando.

Questo monitoraggio verrà ridefinito a gennaio 2018, prendendo potenziali decisioni in merito ad eventuali richieste dalla scuola verso la famiglia(es. Insegnate di sostegno, contatti con i servizi sociali, incontri con esperti esterni che hanno in carico i bambini), in vista di una previsione di lavoro per l'anno sacolastico 2018-19.

BISOGNO RILEVATO:

2_necessità di lavorare in piccoli gruppi per favorire una relazione privilegiata e di contenbimento peri due alunni sopra nominati.

ORGANICO:

insegnante con ore di compresenza alla sezione dei piccoli nelle ore mattutine durante le giornate di attività in sezione omogenea, in aula.

- Totale 3 ore settimanali , confermate dal C. di Gestione come da richiesta del team docente, da usare secondo necessità delle insegnati.

BISOGNO RILEVATO:

3_ necessità da Ottobre a Dicembre di lavorare in compresenza pomeridiana nella sezione dei grandi per potenziare e aiutare quegli alunni che faticano nelle aree di competenza previste dalla programmazione sui prerequisiti alla letto scrittura.

ORGANICO:

insegnante con ore di compresenza alla sezione dei grandi nelle ore pomeridiane durante l'attività in sezione omogenea in aula, sfruttando anche la giornate in cui il gruppo è dimezzato in sottogruppi per la partecipazione alla psicomotricità.

- Totale 2 ore settimanali, confermate dal C. di gestione come da richiesta del team docente, da usare secondo necessità delle insegnati

BISOGNO RILEVATO:

4_ personale volontario di supporto alle uscite didattiche

ORGANICO:

- *Necessità di figure, almeno due, per aiutare nell'organizzazione della giornata per i diritti dei bambin, indetta dalla Fism e in collaborazione con le scuole del collegio zonale fism 20.*
- *Disponibilità di almeno due figure volontarie o ausiliarie che accompagnino i gruppi classe a partecipare con le insegnati alla giornata dello sport comunale, prevista per il mese di febbraio 2018 al Palazzetto dello sport di Olmi.*

BISOGNO RILEVATO

5_ assenza per maternità della coordinatrice Bergamo Eleonora agli ai coordinamenti di zona 20 Fism

ORGANICO:

- *Una insegnate che ne faccia le veci fino al suo rientro.*

Totale ore richiesto dal comitato di gestione: 6 ore distribuiti nei tre incontri previsti dal verbale del collegio di zona.

FABBISOGNO INFRASTRUTTURE, MEZZI, STRUMENTI

L 107 art. 1 comma 6. "Le istituzioni scolastiche effettuano le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative e individuano il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché di posti dell'organico dell'autonomia di cui al comma 64.

a.s. 2017/18

Infrastrutture:
Il comitato di gestione ritiene necessario acquistare e mettere a nuovo il refettorio.
Bisogno rilevato
per renderlo più funzionale durante il servizio mensa, più sicuro anche per la presenza della sezione nido durante il primo turno di pranzo.
Strumenti: acquisto armadiatura e arredo

Infrastrutture:
Miglioramento ambiente sala insegnati e colloqui con genitori
Bisogno rilevato: render questo ambiente più integrato alla struttura scolastica dato che si trova in uno spazio adiacente alla scuola ma poco funzionale ad oggi per l'uso maggiore che ne viene fatto.
strumenti: pittura della sala, riordino delle armadiature

Infrastrutture: uso del pulmino per gite scolastice e uscite didattiche
Bisogno rilevato: due uscite extra per due progetti didattici: gita e giornata dell sport comunale
strumenti: pulmino disponibile nelle date previste

infrastrutture: contatti con il sindaco e l'assessore per le serate di formazione alla genitorialità in collaborazione con le scuole del territorio
bisogno rilevato: trovare sponsor e collaboratori per l'iniziativa di formazione
strumenti: volantinaggio e appuntamenti in comune

infrastruttura: stampa e volantinaggio per l'Open day di gennaio 2018
bisogno rilevato: stampa volatini alle famiglie e pubblicitari
strumenti: preventivi di stampa e prototipi degli opuscoli

PROGETTI INTEGRATIVI

Per questo motivo la nostra scuola propone un *offerta formativa,* ossia dei percorsi/progetti che mirano a raggiungere le finalità sopra descritte.

- **Progetto sicurezza** (tutelare gli ambienti e tutti i soggetti coinvolti nella vita scolastica, formare il personale e i bambini per saper affrontare situazioni di pericolo e assumere comportamenti civici corretti per formare cittadini responsabili, acquisire norme di sicurezza)

- **Progetto accoglienza** (favorire un sereno distacco dalla famiglia, conoscere e accogliere ambienti e persone nuove, accettare nuovi ritmi e nuove regole, favorire un sereno rientro dei bambini già frequentanti e capire e accettare le differenze rispetto all'anno precedente)
- **Progetto continuità** (favorire un sereno inserimento nel nuovo ordine di scuola, favorire un primo approccio con nuovi insegnanti e una prima conoscenza degli ambienti, promuovere delle esperienze che favoriscono una continuità tra i vari ordini di scuola, compilare documentazione relativa al singolo bambino da trasmettere e condividere con i futuri insegnati).ù
- **Progetto IRC**
- **Progetto pregrafismo** (accompagnare il bambino verso la sicurezza del fare, del saper fare e della sperimentazione; promuovere attraverso il gioco e le esperienze pratiche l'acquisizione delle abilità, delle competenze e dei prerequisiti utili; predisporre attività di discriminazione, interiorizzazione e automatizzazione degli schemi motori attraverso lo sviluppo di tutte le abilità percettive di motricità fine e di tipo più strettamente grafico che rendono più facile scrivere in modo graduale, fluido e continuativo; trasmettere la consapevolezza di poter operare senza paura di sbagliare attraverso tentativi ed errori)
- **Progetto feste**
- **Progetto psicomotricità**: (rafforza l'identità del bambino permettendogli di parlare di se' attraverso il movimento)

E, con un ulteriore *ampliamento*, cerca di arricchire le esperienze e i vissuti dei bambini e delle famiglie e con una ricaduta positiva sul territorio.

- **progetto inglese** per la sola sezione dei Grandi (soddisfare la curiosità di un'altra lingua; sviluppare nel bambino una maggiore padronanza linguistica)
- **progetto lettura/biblioteca** (promuovere il piacere alla lettura, educare all'ascolto e alla comunicazione; conoscenza dell'ambiente biblioteca; coinvolgere i genitori nella sensibilizzazione alla lettura)
- **uscite didattiche** (favorire, arricchire e consolidare l'apprendimento per esperienza diretta, conoscere contesti e ambienti nuovi sperimentandosi in situazioni diverse)
- **progetto formazione genitori serale** (individuazione di bisogni impliciti ed espliciti del genitore per attivare percorsi formazione, informazione e condivisione, anche con figure professionali esterne e in collaborazione con il territorio). Per questo a.s. 2017-18, la Scuola collaborerà con le altre scuole dell'infanzia del territorio e con l'amministrazione comunale di San Biagio, per attivare più serate di formazione per genitori da diffondersi a tutta la cittadinanza.
- **Progetto di supervisione esterna psicopedagogica:** In un ottica di monitoraggio del proprio lavoro e come via preventiva e di lettura dei bisogni degli alunni, durante l'anno scolastico il team collabora con una psicopedagogista esterna che circa ogni due mesi, osserva i bambini nelle sezioni durante l'orario di attività scolastica. A ridosso delle valutazioni del gruppo classe che vengono fatte per ogni sezione dalla propria insegnante, il team si ritrova almeno due volte l'anno per condividere l'analisi dei bisogni del proprio gruppo unendola a qualle generale di tutti gli alunni della scuola. A questi incontri partecipano anche la psicopedagogista e la psicomotricista.

  Per la sezione "grandi" verrà utilizzato uno strumento specifico di osservazione per analizzare il livello di maturazione raggiunto, in vista della scuola primaria, delle **PAD** (Potenzialità, Abilità, Disponibilità) con relative ipotesi di intervento.

PROGETTO ACCOGLIENZA

Per un buon inserimento del bambino siamo convinti sia necessario pensare e coltivare diversi momenti sia informali (giornata dell'Open Day a Gennaio, incontri di informazione presso la segreteria su appuntamento con visita alla struttura, riunioni organizzative) sia formali e ufficiali (assemblee generali, di sezione, incontri formativi …) dove accogliere e ambientare anche mamma e papà.
Tutte le due fasi sono collegate fra loro anche dal tema o dalla storia scelta a livello curricolare per aiuatre i bambini a stare bene in questi giorni, giocando, colorando, cantando, divertendosi attraverso un linguaggio magico a loro misura. Parte del materiale creato in questo periodo viene utilizzato per addobbare la scuola e la propria sezione.
Il **Progetto Accoglienza** è pensato in due moduli:

1. ***Fase dell' accoglienza***: dal mese di Febbraio a Giugno con i seguenti appuntamnenti:

- ✓ Open day: tramite opuscolo e invito personale, tutte quella famiglie che potrebbero essere interessate al servizio per l'anno scolastico successivo e pubblicizzando, nel territorio. In questa mattinata dell' Open Day il personale presenta la struttura, consegna agli interessati la "CARTA DEI SERVIZI".
- ✓ Apertura iscrizioni(come da accordi FISM)
- ✓ Riunione di sezione dei genitori degli alunni nuovi iscritti all'a.s. successivo: presentazione personale e comunicazioni per l'inserimento del primo mese di scuola.
- ✓ ***Progetto "SCUOLA PORTE APERTE***": *due MATTINATE insieme a mamma e papà e alle insegnanti.* In questa occasione oltre a un piccolo ricordo fatto fra adulti e bambini presenti, si comincano a tessere primi sguardi e relazioni di conoscenza fra adulti e bambini, fra bambini e bambini.
- ✓ **l'ASSEMBLEA GENERALE dei Genitori** di tutta la Scuola dell'Infanzia e del Nido, nel mese di Giugno. In questa occasione vengono anche consegnate le Schede conoscitive e lasciato spazio ai genitori per eventuali comunicazioni personali circa il proprio bambino ed eventuali informazioni organizzative.

2 Fase dell'ambientamento: Settembre-Ottobre, a sua volta scisso in due momenti:

a) Fase dell'Affidamento. Al centro il bambino e il suo bisogno di conoscere spazi, tempi della scuola e lasciarsi affidare alle nuove figure di riferimento. Alle riunioni di benvenuto vengono già consegnati, i mesi precedenti all'inizio del nuovo a.s. l'organizzazione di queste prime settimane di scuola del mese di Settembre.

b) Fase dell'Appartenenza: Questa fase in realtà, dura molto: è il tempo che il bambino passerà almeno fino a Dicembre, o magari oltre. E' un tempo importantissimo per per i bambini perché sono primi mesi di acquisizione delle routine e della vita scolastica, della vita di gruppo, della prime autonomie fuori casa.

PROGETTO CONTINUITA' ORIZZONTALE E VERTICALE

Per tutto l'anno scolastico, a parte i primi mesi dedicati all'accoglienza e all'ambientamento dei bambini nella nuova esperienza, come team educativo vogliamo favorire tempi e occasioni per mantenere viva una **Continuità orizzontale** interna fra le sezioni della scuola dell'Infanzia e del Nido integrato. Crediamo infatti che la ricchezza di vivere esperienze, non in breve tempo, ma diluite in più mesi e modalità con altre figure educative e altri compagni di diversa età (soprattutto la sezione dei piccoli) sia occasione per instaurare, da parte di tutti i nostri alunni relazioni di fiducia, attaccamento e amicizia che crescano e maturino nel tempo, non forzati dalla situazione. A Maggio, aiutate dai genitori che preparano per ogni bambini una coccarda, anche i bambini frequentanti tutte le sezioni della scuola ricevono dai bambini della "Sezione Grandi" della Scuola dell'infanzia, una coccarda-premio per il grande impegno avuto durante l'anno: diventa questo scambio l'occasione fra grandi in uscita e bimbi del nido della fascia 24-36 mesi di un bellissimo passaggio di testimone fra chi entra e chi esce dalla scuola dell'infanzia.

Durante l'anno le educatrici collaborano con altre realtà territoriali sia del Comune di San Biagio di C.ta sia di quelli limitrofi, per sostenere quella rete di comunicazione e conoscenza da permettere ai diversi servizi di collaborare per il bene della prima infanzia, sia a livello territoriale, comunale sia a livello zonale Fism.
In quest'ottica inseriamo progetti di **Continuità verticale** con altri enti, in particole di matrice educativo-formativa : qualora fossimo informati di alunni provenienti da altri Nidi o dei nostri alunni continuassero il loro percorso in altre strutture, il team incontra di prassi le altre educatrici per potenziare e favorire il passaggio dei bambini. Da parte nostra, alla fine dell'anno, elaboriamo una "Scheda di presentazione del percorso" per gli alunni iscritti altrove.

REGOLE COMUNI PER LA SCUOLA DI TUTTI

- Rispetto degli orari comunicati
- di indossare il grembiule, è segno di ordine; nei giorni stabiliti per la psicomotricità è pratica la tuta da ginnastica, senza grembiule dal mattino come previsto dalla circolare;
- di osservare le principali norme igieniche (pulizia dei capelli, della persona ossia denti, unghie etc.)
- è responsabilità dei genitori di ritirare sempre tutte le circolari della scuola in tempi adeguati
- Non sostare neI giardino e nei corrifdoi della scuola durante l'orariom di attività scolastica.
- Per ragioni di sicurezza si ricorda che i giochi esterni non possono essere utilizzati in assenza del personale docente
- Chiudere sempre porte e cancelli per la sicurezza di tutti i bambini
- È vietato portare a scuola giocattoli e oggetti soprattutto piccoli e pericolosi che potrebbero essere ingeriti
- Si invita a mandare a scuola i bambini con abbigliamento adeguato all'ambiente scolastico e comodo per il gioco (evitare di indossare salopette, cinture, bretelle (soprattutto per i più piccoli)
- Si invita a tenere a casa oggetti di valore(collane d'oro, orecchini…)
- bambini devono essere accompagnati a scuola o al pulmino dai genitori o tutori che ne hanno la prima responsabilità. Una volta affidati al personale della scuola o del pulmino, sono sotto la responsabilità della scuola.
- Non basta però mettere i bambini all'ingresso del cortile e lasciarli soli, devono essere consegnati a mano al personale.
- Lo stesso principio vale anche per la consegna di bambini alla fine della scuola. Per uscire in orari diversi occorre avvisare il personale docente. I permessi sono solo in caso di comprovata necessità (visita medica, logopedista ecc.).
- Nel caso il genitore fosse impossibilitato a prelevare il figlio, deve compilare un modulo dove indica la persona delegata al ritiro del bambino.
- Qualora nessuno si trovasse pronto alla fermata del pulmino per accoglierli, i bambini verranno riportati a scuola e dovranno essere ritirati quanto prima, perché il personale conclude il suo servizio.
- Si avverte che il personale della scuola non è autorizzato a somministrare antibiotici o altri farmaci.

CORREDINO PERSONALE

A ciascun bambino verrà affidato un contrassegno che i genitori provvederanno a cucire su asciugamani e bavaglini. Si prega di contrassegnare con le iniziali del nome e cognome tutti gli indumenti e le lenzuola in uso al nido per evitare spiacevoli scambi. Ad ogni bambino verrà assegnato un armadietto che dovrà essere controllato con regolarità da voi genitori.

Il sacchetto del corredino deve contenere (tenendo conto dell'età del bambino nido/materna):

PER LA MATERNA

- Grembiule
- Mutandine
- Magliette intime
- Pantaloni
- Felpe (in inverno)
- Maglie di cotone (primavera/estate)
- Calzini (antiscivolo e non)
- Grembiule o vecchia camicia per le attività grafico pittoriche e manipolativa
- Cappellino
- 2 bavaglini
- 2 asciugamani
- lenzuola, coperta se il bambino si ferma a dormire
- eventuali oggetti che rassicurano e tranquillizzano il bambino quando si addormenta
- 2 foto tessere

ASSENZE

Le assenze devono essere sempre comunicate ed entro le ore 9.00 per dare modo alla segreteria di comunicare le reali presenze al servizio mensa e alle insegnati per l'attività di sezione o della psicomotricità.

I bambini, a tutela di sé stessi e degli altri, **possono *frequentare* la scuola *solo* quando sono *in perfetta condizione di salute*.** Di seguito riportiamo quanto dichiarato dalla Normativa Regionale in merito alla "Prevenzione nelle comunità infantili e scolastiche:"

"Qualunque assenza per malattia della durata superiore ai 5 giorni consecutivi, con rientro dal settimo giorno in poi (comprendendo il sabato e la domenica o altri giorni festivi) necessita di certificato medico che attesti l'idoneità alla frequenza scolastica. Pertanto per 5 giorni di assenza non è richiesto il certificato, mentre per 6 giorni di assenza è richiesto il certificato." Così pure il certificato sarà necessario in caso di malattia infettiva e diffusa ***qualunque sia la durata dell'assenza****.*

Se il motivo di assenza, pari o superiore ai 5 giorni consecutivi, è dovuto a motivi famigliari, vacanze etc., la Scuola richiede una autodichiarazione per giustificare l'assenza. (modulo allegato)

ALLONTANAMENTI CAUTELATIVI

Il personale in servizio nella Scuola ha il dovere di avvertire immediatamente i genitori, o chi ne fa le veci, chiedendo il ritiro dal Nido del bambino che presenti i seguenti sintomi:

– **Febbre superiore ai 37.5°**

– **Diarrea** (dopo tre scariche liquide)
– **Vomito** (se ricorrente)
– **Congiuntivite**
– **Infezione della bocca o della pelle**
– **Pediculosi** è indispensabile in particolare un'accurata igiene del cuoio capelluto.

Quando un alunno viene mandato a casa da scuola con febbre, sintomi influenzali, diarrea o vomito non potrà essere accettato a scuola il giorno successivo e potrà essere riammesso solo dopo un'intera giornata a casa.
Nel caso di infortunio di un bambino l'insegnante, valutata la situazione, provvederà ad avvisare la famiglia e/o il medico COME PREVEDE LA NORMATIVA VIGENTE.
E' compito del personale educativo comunicare eventuali documentazioni/comunicazioni sanitarie preventive provenienti dalle ULSS e distribuirle tempestivamente alle famiglie così come nel caso di presenze di malattie infettive a scuola.

CAPITOLO 5:

LA VALUTAZIONE

LA FUNZIONE DELLA VALUTAZIONE E' MONITORARE:

1. L'acquisizione delle competenze da parte dei bambini e delle bambine, in termini di esiti raggiunti;
2. Il processo di apprendimento;
3. La qualità dell'ambiente educativo.

Obiettivo primario per la nostra Scuola del'infanzia San Giuseppe, è che ogni pratica educativa e didattiva abbia come fine il benessere di ogni bambino. Migliorare il nostro agire diventa importante,

perchè anno dopo anno, la scuola possa incontare i veri bisogni dei propri alunni, famiglie e del personale. Valutarsi e farsi valutare diventa azione di monitoraggio utile per migliorare il proprio agito e la propria coerenza con obiettivi e finalità.

1. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Le insegnanti cercano di individuare il "*cammino fatto da ogni singolo bambino verso la maturazione della propria identità, autonomia e sviluppo delle competenze rendendo l'alunno gradualmente consapevole dei progressi ottenutti."* (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012-L'Organizzazione del Curricolo-Valutazione)

1 a_OGGETTO DELLA VALUTAZIONE SONO LE:

a. **Conoscenze:**acquisire e consolidare informazioni;
b. **Abilità:** usare le conoscenze per svolgere un compito;
c. **Competenze:** capacità di applicare le conoscenze e le abilità nei diversi contesti.

1b_GLI STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE :

- ATTIVITA' MIRATE IN SEZIONE
- OSERVAZIONE SISTEMATICA da parte della psicopedagogista a cadenza bimestrale o trimestrale secondo il bisogno del gruppon classe richiesto dalle docenti
- OSSERVAZIONE DIRETTA da parte dei Docenti
- Uso di griglie suddivise per età
- Confronto conle osservazioni e valutazioni fatte dalle figure di esperti interni al team docente
- Osservazioni da parte di Esperti esterni (Psicopedagogista, Psicologa, Psicomotricista)
- Incontri con le Educatrici/ Docenti dei gradi di scuola che precedono e seguono

1c_*COME DOCUMENTIAMO GLI ESITI DELLA NOSTRA VALUTAZIONE*

- QUADERNO OPERATIVO PERSONALE DELL'ALUNNO SEZINI MEDI E GRANDI)
- RACCOGLITORE DELLE ATTIVITA' E DEI PROGETTI PER ALUNNO (TUTTE LE SEZIONI)
- FOTO, VIDEO, DISEGNI, CARTELLONI
- RAPPRESENTAZIONI E MOMENTI DI FESTA

2. _VALUTAZIONE VERSO IL SISTEMA

2a_OGGETTO DELLA VALUTAZIONE SONO LE:

[…]l'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne. […]" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012-L'Organizzazione del Curricolo-Valutazione)

2b_FASI SU CUI SI ARTICOLA IL PROCESSO DI VALUTAZIONE DI SISTEMA

1. Autovalutazione: attraverso il Rapporto di Autovalutazione (RAV,nota 829 del 27/01/2016) e il Piano di Miglioramento.
2. Valutazione esterna con Ispettori Esterni che valutano l'Offerta Formativa.
3. Rendicontazione sociale: attraverso la pubblicazione dei risultati raggiunti.
4. Somministrazione entro il mese di Aprile del "questionario di valutazione" alle famiglie

5. Elaborazione dei dati e restituzione dei risultati dei questionari alle famiglie entro il mese dell'anno scolastico in corso

2c_GLI STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE DA PARTE DELLE FAMIGLIE

- Comunicazioni informali durante le assemblee, le riunioni, i colloqui individuali con le insegnanti
- viene proposto ai genitori un questionario le cui domande vertono sugli aspetti organizzativi, didattici ed amministrativi. (All. F)
- Eventuali reclami e segnalazioni devono pervenire alla segreteria della nostra scuola per iscritto,attraverso apposito modulo, precisando in ogni particolare la situazione interessata, e devono essere debitamente sottoscritti.

L'Amministrazione della Scuola, entro 15 giorni, provvederà all'esame, alla verifica e alla valutazione di quanto segnalato.

Il presente documento può essere soggetto a modifiche annuali, fatto seguito confronto e delibera dal Comitato Di Gestione.

Il documento viene approvato dal Comitato di Gestione in data 24 Ottobre 2017.

Il Presidente

Berton don Devid

ALLEGATO 1 MENU'

REGIONE DEL VENETO
ULSS2 MARCA TREVIGIANA

Dipartimento di Prevenzione
Servizio Igiene Alimenti, Distretto Treviso

MENU' SCUOLA DELL'INFANZIA San Giuseppe Spercenigo

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
1° settimana	Pasta al pomodoro, uovo strapazzato, sodo o in frittata, cappuccio e fagiolini.	Crema di verdure con pasta, spezzatino/macinato di vitellone, piselli e lattuga.	Risotto di verdure, prosciutto cotto, patate e carote al vapore	Pasta al forno con ragù e besciamella senza burro, finocchio julienne, cavolfiore al vapore	Crema di verdure con pasta, filetto di merluzzo al forno, purè, verdura cruda mista di stagione
2° settimana	Risotto di verdure e legumi, uovo strapazzato, sodo o in frittata, fagiolini al vapore	Pasta all'olio extravergine di oliva e parmigiano, polpette di vitellone al forno, cavolfiore e lattuga	Crema di verdure, cosce di pollo al forno, piselli e polenta	Crema di verdure e legumi con pasta, caciotta o provola non affumicata, purè e carote grattugiate	Pasta al pomodoro, sgombro al naturale, spinaci e cappuccio
3° settimana	Pasta al pomodoro, uovo strapazzato, sodo o in frittata, finocchio e carote al vapore	Crema di verdure senza pasta, spezzatino/macinato di vitellone con polenta, verdura cruda mista a filetti*	Risotto di verdure e piselli, casatella, pomodori a fettine	Spaghetti all'olio e parmigiano, petto di pollo al forno, lattuga e zucchine al vapore	Crema di legumi con riso o pastina, filetto di merluzzo al forno, purè e verdura cruda mista di stagione
4° settimana	Risotto di verdure, petto di tacchino al forno, patate al vapore e cappuccio julienne	*Piatto unico*: Pasta con ricotta e carote, zucchine al pomodoro OPPURE pasta al pesto e ricotta, misto di verdure cotte con patate	Crema di verdure con pasta, cosce di pollo al forno, piselli e verdura cruda di stagione	Pasta al pomodoro, uovo strapazzato, sodo o in frittata,misto di verdure cotte di stagione e lattuga	Crema di legumi con riso o pastina, polpette di pesce al forno, fagiolini al vapore e finocchio julienne
5° settimana	Crema di verdure con pasta, casatella, purè e verdura cotta di stagione	Pasta all'olio extravergine di oliva e parmigiano, polpette di vitellone al forno, finocchi e lattuga*	Risotto di verdure, petto di pollo al forno, carote al vapore e cappuccio	Pasta al pomodoro, uovo sodo, cappuccio e fagiolini	Crema di verdure con pasta, seppioline con piselli e polenta

Verdura e frutta potranno variare per tipologia, seguendo sempre il criterio della stagionalità (si ricorda che patate e legumi non sono verdura).

Ad ogni pasto verranno servite una porzione di pane (40 g), preferibilmente integrale, ed una porzione di frutta fresca (100 g).
I legumi suggeriti per alcune ricette potranno variare (tra fagioli, piselli, ceci, lenticchie); lo stesso per i cereali (tra riso, pasta, farro, orzo, segale, avena, mais) e per il pesce (tra halibut, platessa, persico, salmone, sgombro, merluzzo, seppie).

***in questo giorno potrà essere servito, in alternativa, un pasto composto da monopiatto (vedi ricettario dei piatti unici), sempre accompagnato da pane e frutta.**

NOTA: per informazioni relative agli ingredienti delle ricette che possono essere più frequentemente causa di allergie/intolleranze è necessario rivolgersi al personale.

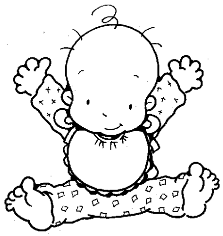
52

SCUOLA MATERNA-NIDO INTEGRATO

"S.GIUSEPPE"

Via Sottochiesa n° 2 - Tel. 0422-899207

31050 SPERCENIGO (Treviso)



CALENDARIO SCOLASTICO 2017/2018

Inizio anno scolastico: 07 settembre 2017

Fine anno scolastico: 28 giugno 2018 ultimo giorno di attività scolastica

GIORNI DI SOSPENSIONE DELLE LEZIONI E FESTIVITA’

- Tutti i sabati e le domeniche
- 01 Novembre (Festa di Tutti i Santi) mercoledì
- 08 Dicembre (Festa dell’Immacolata) venerdì
- dal 23 dicembre al 07 gennaio compresi, (vacanze di Natale)
- da lunedì 12 febbraio a mercoledì 14 febbraio compresi 2018, (carnevale e mercoledì delle ceneri)
- da giovedì 29 marzo a martedì 03 aprile compresi 2018, (vacanze pasquali)
- 25 aprile (Anniversario della Liberazione) mercoledì 2018
- 30 aprile e 01 maggio (ponte-festa del lavoro) 2018
- 02 giugno (Festa nazionale della Repubblica) sabato
- 27-28 giugno 2018 lezioni termineranno alle ore 13:15 sono garantiti il servizio mensa e il servizio di trasporto (primo giro pulmino partenza ore 13:00).

°°

Appuntamenti:

- Riunione di sezione 30 Ottobre 2017 lunedì

- Rappresentazione di Natale sabato 16 Dicembre 2017

- “Babbo Natale” a Scuola 22 dicembre 2017

N.B.: Il calendario potrebbe subire modifiche per effetto di decisioni governative